



ROMA 1974

LA BALENA BIANCA SI METTE IN POSA:
 1 GUIDO BODRATO
 2 LUIGI GRANELLI
 3 GIOVANNI GALLONI
 4 CIRIACO DE MITA
 5 GIOVANNI MARCORA
 IN BASSO, BODRATO, AI TEMPI DELLA
 SUA DIREZIONE DEL POPOLO

di **MATTEO TONELLI**

TORINO. «Ma non è che si stava meglio quando si stava peggio?». Guido Bodrato, una vita nella Dc, sinistra democristiana per la precisione, parlamentare per vent'anni, più volte ministro, ha assistito alla disgregazione dello scudo crociato e alla nascita della Seconda repubblica. Oggi sospira e ammette: «Adesso è sicuramente peggio di prima». Dove il *prima* sta per la cosiddetta Prima repubblica finita sotto i colpi di Tangentopoli. E l'*adesso* indica la Seconda repubblica che sta crollando sotto i colpi dei vari Fiorito. Non proprio una bella fine. «Una certa nostalgia della Prima repubblica, in un Paese che ha sperimentato che cosa sia la partitocrazia senza partiti, si avverte. Un sistema che lentamente è scivolato

È LA FINE DEI PARTITI. ORA ASPETTIAMOCI UN SALTO NEL BUIO

C'ERA UNA VOLTA UN MONDO RETTO DAL PROPORZIONALE E DA POLITICI CHE FACEVANO POLITICA...LO RAMMENTA L'EX MINISTRO BODRATO. «CON NOSTALGIA» E OTTIMISMO ZERO

in un immobilismo della classe dirigente di cui, nella Prima repubblica, non c'era esperienza». **Prima si rubava per il partito, adesso ognuno fa per sé.** «In passato si era affermata una "morale" che giustificava certe scelte in nome del partito. Il professionista della politica, che l'ha trasformata in una via per arricchirsi, non esisteva. Non solo: si sceglievano personaggi esterni del calibro di Andreatta, Ruffilli e Scoppola. A loro il partito garantiva l'elezione perché riteneva che la classe



politica dovesse essere migliorata».

Lei si è arricchito con la politica?

«Assolutamente, no.

La *Casta* è il prodotto di una rivoluzione conservatrice, di un polemizzare con la Costituzione repubblicana sognando il presidenzialismo. Tutte cose che per me sono la causa della degenerazione della politica». **Eppure, se lei oggi fosse in Parlamento, la**

indicherebbero proprio come un membro della Casta.

«È evidente che c'è stato un abbassamento del livello etico che chiama in causa la scelte che la politica ha fatto per se stessa. Si è affermata l'idea plebiscitaria di una democrazia diretta, che si consolida senza i partiti. Il risultato è che oggi i veri partiti non ci sono più e la polemica contro di loro è una polemica contro qualcosa che non esiste».

Il maggioritario doveva garantire la stabilità, dopo le pastoie del proporzionale.

«Invece, il maggioritario ha messo insieme i due nemici peggiori della democrazia: il trasformismo e la demonizzazione dell'avversario. Dicevano che con il proporzionale c'erano troppi partiti: se vuole, contiamo quelli che ci sono adesso».

Forse richiederebbe troppo tempo.

«Appunto. Purtroppo, quando una regola elettorale non fa i conti con la storia del Paese spinge ad affidare a un sistema elettorale quello che dovrebbe competere alla politica».

Dalle monetine a Craxi alle feste con le teste di maiale: c'è una grandezza anche nella fine?

«Quella fu una tragedia, oggi è una farsa».

E la Terza repubblica?

Lei come la vede?

«Dopo Tangentopoli c'era un'alternativa politica possibile. Oggi, purtroppo, temo il salto nel vuoto».